

INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via di Gonfienti n. 4/4 PRATO PO
Codice Fiscale	03447690482
Numero Rea	PO 366636
P.I.	00302320973
Capitale Sociale Euro	13245000.09 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	522140
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

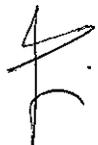
	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	18.408	2.873
2) costi di sviluppo	118.877	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.963	11
7) altre	135.276	115.919
Totale immobilizzazioni immateriali	281.524	118.803
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	45.033.525	46.159.733
2) impianti e macchinario	52.077	58.534
3) attrezzature industriali e commerciali	11.461	7.342
4) altri beni	13.670	14.083
5) immobilizzazioni in corso e acconti	625.609	605.524
Totale immobilizzazioni materiali	45.736.342	46.845.216
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	62.649	79.573
d-bis) altre imprese	30.000	30.000
Totale partecipazioni	92.649	109.573
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	50.000
Totale crediti verso imprese controllate	-	50.000
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	499.871
Totale crediti verso altri	-	499.871
Totale crediti	-	549.871
3) altri titoli	-	78.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	92.649	737.444
Totale immobilizzazioni (B)	46.110.515	47.701.463
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	197.591	197.591
4) prodotti finiti e merci	8.790	8.790
Totale rimanenze	206.381	206.381
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	344.535	315.172
esigibili oltre l'esercizio successivo	229.635	240.517
Totale crediti verso clienti	574.170	555.689
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	276.693	18.518
Totale crediti verso imprese controllate	276.693	18.518
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	269.332	323.146

esigibili oltre l'esercizio successivo	15.514	16.455
Totale crediti tributari	284.846	339.601
5-ter) imposte anticipate	127.525	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.497.766	1.025.806
esigibili oltre l'esercizio successivo	408.504	408.504
Totale crediti verso altri	1.906.270	1.434.310
Totale crediti	3.169.504	2.348.118
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	416.263	1.064.518
3) danaro e valori in cassa	300	407
Totale disponibilità liquide	416.563	1.064.925
Totale attivo circolante (C)	3.792.448	3.619.424
D) Ratei e risconti	260.075	237.915
Totale attivo	50.163.038	51.558.802
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	13.245.000	13.245.000
IV - Riserva legale	350.288	300.731
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	3.488.092	2.546.498
Varie altre riserve	(29.552)	-
Totale altre riserve	3.458.540	2.546.498
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	24.436	991.152
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(71.330)	(71.330)
Totale patrimonio netto	17.006.934	17.012.051
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	515.046	739.112
4) altri	1.568.254	1.211.936
Totale fondi per rischi ed oneri	2.083.300	1.951.048
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	129.440	114.528
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.124.294	2.164.783
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.597.022	16.567.375
Totale debiti verso banche	17.721.316	18.732.158
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	403.931	232.664
Totale debiti verso fornitori	403.931	232.664
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	284.296	368.302
Totale debiti tributari	284.296	368.302
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.039	19.769
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.039	19.769
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.613	114.385
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.924	10.853
Totale altri debiti	125.537	125.238
Totale debiti	18.552.119	19.478.131
E) Ratei e risconti	12.391.245	13.003.044

R

Totale passivo

50.163.038 51.558.802



Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.092.926	3.273.905
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	108.724	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	483.012	-
altri	721.885	2.885.411
Totale altri ricavi e proventi	1.204.897	2.885.411
Totale valore della produzione	4.406.547	6.159.316
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.239	31.758
7) per servizi	799.622	820.318
8) per godimento di beni di terzi	138.713	130.670
9) per il personale		
a) salari e stipendi	409.744	436.897
b) oneri sociali	128.820	127.559
c) trattamento di fine rapporto	25.585	25.930
Totale costi per il personale	564.149	590.386
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	124.854	46.534
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.361.698	1.352.621
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.882	125.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.497.434	1.524.155
12) accantonamenti per rischi	481.318	256.301
14) oneri diversi di gestione	315.608	357.872
Totale costi della produzione	3.808.083	3.711.460
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	598.464	2.447.856
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.414	1.263
Totale proventi diversi dai precedenti	2.414	1.263
Totale altri proventi finanziari	2.414	1.263
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	685.390	796.868
Totale interessi e altri oneri finanziari	685.390	796.868
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(682.976)	(795.605)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(84.512)	1.652.251
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	242.643	326.173
imposte relative a esercizi precedenti	-	35.914
imposte differite e anticipate	(351.591)	299.012
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(108.948)	661.099
21) Utile (perdita) dell'esercizio	24.436	991.152

INTERPORTO
DELLA TOSCANA CENTRALE SPA
#Presidente
Tommaso

Rendiconto finanziario, metodo diretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo diretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	2.663.198	3.316.316
Altri incassi	180.512	164.744
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	(19.563)	(68.990)
(Pagamenti a fornitori per servizi)	(662.740)	(871.537)
(Pagamenti al personale)	(545.780)	(562.151)
(Altri pagamenti)	(366.861)	(422.358)
(Imposte pagate sul reddito)	(280.225)	(588.231)
Interessi incassati/(pagati)	(666.683)	(779.078)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	301.858	188.715
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(266.264)	(192.074)
Disinvestimenti	90	3.691.701
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(417.498)	(78.922)
Disinvestimenti	129.044	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(62.649)	(34.573)
Disinvestimenti	677.893	516.985
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(250.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	60.616	3.653.117
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(513.658)	(1.351.346)
(Rimborso finanziamenti)	(497.178)	(1.515.209)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.010.836)	(2.866.555)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(648.362)	975.277
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.064.518	89.354
Danaro e valori in cassa	407	294
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.064.925	89.648
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	416.263	1.064.518
Danaro e valori in cassa	300	407
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	416.563	1.064.925

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter c.c.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 evidenzia un risultato positivo di esercizio di euro 24.436, dopo avere accantonato ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi euro (1.486.552) e dopo avere stanziato imposte dirette sul reddito dell'esercizio (Ires e Irap), correnti, anticipate e differite, per globali positivi euro 108.948.

Nell'esercizio a cui fa riferimento il presente bilancio la società ha continuato a svolgere, in via principale, la locazione di immobili all'interno dell'area interportuale.

La società si è avvalsa, in seguito alla conversione del Decreto Legge "Milleproroghe", della posticipazione dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio e di svolgimento delle assemblee di società.

La società INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alla società controllata, non ha superato i limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono iscritti secondo il principio di competenza, indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Principio della continuità aziendale

L'Organo Amministrativo, alla data di redazione del presente documento di bilancio, ha valutato nuovamente l'impatto dell'emergenza sanitaria COVID-19 sull'intera economia nazionale e internazionale e i suoi riflessi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in una situazione di mercato generalmente compromessa; quantomeno per dodici mesi fino al termine di approvazione del presente bilancio di esercizio.

Ad oggi l'effetto COVID-19, avendo espresso significativi segnali negativi in merito alle prospettive economiche sui mercati nazionali ed internazionali, ha determinato, da parte delle aziende conduttrici in locazione gli immobili di proprietà sociale, richieste di riduzione o modifiche di condizioni dei canoni locativi, che hanno già causato nell'esercizio 2020 una

contrazione nei ricavi e che hanno generato più contenuti effetti negativi nella prima parte corrente esercizio 2021 in merito all'incasso dei canoni di locazione sugli immobili di proprietà o comunque un rallentamento negli incassi nel breve-medio termine; tutto ciò è oggetto del permanere di un costante controllo da parte degli Amministratori, seppure non sia comunque previsto un impatto tale da impedire all'impresa societaria di continuare ad operare nel presupposto di continuità aziendale per quanto riguarda l'esercizio 2021.

A tale proposito, nell'ambito di una valutazione sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare con la consueta efficienza, l'Organo Amministrativo e la Direzione hanno elaborato piani di azione futuri che sono stati comunicati anche agli organi di controllo in sede di Consiglio di Amministrazione.

È stata prestata particolare attenzione alla previsione dei flussi di cassa, anche al fine di poter coerentemente valutare la scelta di ricorrere sia alle moratorie sui finanziamenti in essere che ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per superare il periodo di difficoltà indotto dalla emergenza Covid19.

In virtù degli eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e che potrebbero continuare a determinare i loro effetti nei periodi successivi alla redazione del presente documento, la società, e per essa l'organo amministrativo, in attuazione dei piani di azione futuri, si è adoperata e si sta adoperando per individuare, e quindi conseguentemente adottare, ove non già fatto, quei provvedimenti ritenuti più opportuni per rispondere all'eventuale ulteriore calo di fatturato e peggioramento delle condizioni generali di mercato.

Il rallentamento generale dell'economia ha comunque già prodotto, e rischierà di continuare a produrre, un rallentamento negli incassi dei canoni di locazione, anche se si prevede che le aziende conduttrici possano riprendere al più presto con la abituale tempistica.

L'organo amministrativo e la direzione hanno già attuato strategie e conseguenti decisioni operative, che produrranno effetti positivi a livello patrimoniale-finanziario ed economico-organizzativo, in modo da attenuare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid; così da poter quindi affrontare, in maniera più agevole e con maggiore efficienza, il periodo di crisi dei mercati mondiali, in attesa dell'auspicata ripartenza dell'economia globale.

Coerentemente con tali provvedimenti, si ritiene che la società sarà capace di realizzare il complesso delle condizioni che permettano il mantenimento della continuità aziendale anche in visione prospettica rispetto all'esercizio in corso superando eventuali stati di difficoltà di natura esogena.

In tale ottica, è intenzione della società attuare interventi di efficientazione, oltre a una migliore valorizzazione ed al recupero di liquidità su alcuni assets di proprietà.

Sul piano del mantenimento di un adeguato equilibrio finanziario, nelle varie forme di supporto all'attività aziendale, è intenzione di continuare ad attuare un ponderato ricorso agli strumenti offerti dal Sistema Bancario, con l'ottenimento di moratorie e di ridefinizione del costo dei finanziamenti, al fine di rendere maggiormente sostenibile la parte dei costi legati agli oneri finanziari.

Alla luce delle considerazioni esposte e sulla base anche di analisi interne, stante la solidità dell'azienda ante-Covid, riteniamo che la società possa superare l'emergenza indotta dalla pandemia anche con le risorse proprie e, in generale, con i correttivi che ha inteso e ha ulteriormente intenzione di adottare.

In considerazione di ciò, si ritiene che le valutazioni espresse nel bilancio dell'esercizio 2020 in commento siano state correttamente eseguite secondo un principio di going-concern.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si precisa che non esistono elementi dell'attivo o del passivo ricadenti sotto più voci del prospetto di bilancio la cui annotazione sia necessaria ai fini della comprensione del bilancio d'esercizio.

Inoltre si evidenzia che la società:

- non si è avvalsa della disposizione contenuta nell'art.38 quater c.2 del DL 34/2020;
- non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art.60 c.7 bis del DL 104/2020 (riduzione/sospensione ammortamenti);
- in applicazione dell'art.58 del DL 18/2020 si è avvalsa delle moratorie bancarie;
- non ha proceduto a rivalutazione dei beni, possibilità concessa dall'art.110 del DL104/2020.

Come richiesto dall'art.2423 c.1 C.C. la società ha redatto il rendiconto finanziario (utilizzando lo schema del metodo indiretto) presentando ai fini comparativi anche i dati al 31/12/2019.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili



Non si sono verificati casi che abbiano reso necessario modifiche ai principi contabili precedentemente adottati.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera. █

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Costi di sviluppo	5 anni
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio comportano l'eliminazione del loro valore residuo.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che sulle immobilizzazioni immateriali non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.



Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, le caratteristiche richieste dall'OIC 24: i costi sono recuperabili e hanno attinenza a specifici progetti di sviluppo realizzabili e per i quali la società possiede le necessarie risorse.

Inoltre i costi hanno attinenza ad un processo chiaramente definito nonché identificabile e misurabile.

Poiché non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, tali costi vengono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori.

Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono a diritti di utilizzazione di programmi software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Essi riguardano spese straordinarie capitalizzate per manutenzioni e riparazioni.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base del costo sostenuto.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono valutati in via generale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tranne quei cespiti, più oltre dettagliati, che sono stati oggetto di rivalutazioni di natura economica in esercizi precedenti; per essi il valore di bilancio è dato dal costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, maggiorato delle specifiche rivalutazioni.

Il valore dei cespiti risulta comunque inferiore e/o allineato ai valori di mercato.

Alcune immobilizzazioni materiali, per la cui acquisizione e/o realizzazione si sono ricevuti, nel corso di precedenti esercizi, specifici contributi in conto capitale, sono esposte al netto dei contributi relativi.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono eventualmente computati ad incremento del costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è invece integralmente imputato al Conto economico.

I beni materiali immobilizzati risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento dei cespiti "Terminale Intermodale", "Binario di discesa e raccordo", "Edificio 14/f", "Edificio 16/a", "Direzionale I e II parte" ed "Edificio Multifunzionale", è calcolato sul costo determinato secondo i criteri esposti successivamente nella sezione "Contributi pubblici".

L'ammortamento del cespite "Costruzioni leggere", anch'esso inserito nella voce di bilancio "Terreni e fabbricati", è calcolato in ragione del residuo utilizzo, fino a concorrenza del costo sostenuto.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Terreni e Fabbricati:	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali Costruzioni leggere	3%
Terminale intermodale	10%
Costruzioni leggere sistema accessi Costruzioni pesanti accessi	1%
Binari piattaforma	4,33%
Piazzale intermodale	5,30%
	2%
	2%
Impianti e macchinari :	
Impianti e macchinari generici Locomotiva	20%
Stacker	1,36%
Impianto antincendio	2,76%
Muletti	10%
	25%
Attrezzature industriali e commerciali:	
Attrezzatura varia e minuta	20%
Attrezzature specifiche - scaffalature	10%
Altri beni: Autovetture Mobili e arredi	25%
Macchine ufficio elettroniche e computer Segnaletica	12%
Attrezzatura telefonica	20%
Ricetrasmittenti	12%
	20%
	12%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono ridotte alla metà, in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

Le dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è rilevato a conto economico.

Come già anticipato, la contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto, come da seguenti descrizioni.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali

Sono erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per l'acquisto e/o la realizzazione di specifici beni strumentali o il finanziamento di progetti.

I contributi sono stati iscritti in bilanci di esercizi precedenti nel momento in cui ne esisteva la ragionevole certezza, le condizioni previste per il riconoscimento del contributo erano soddisfatte (principio di competenza) ed i contributi diventavano esigibili.

In particolare la società ha beneficiato negli anni di diverse tipologie di contributi:

Contributi in conto impianti**Contributi Regione Toscana DO.CUP 2000/2007**

Nel corso dell'esercizio non sono maturati ulteriori contributi con riferimento DO.CUP 2000/2007 essendo l'investimento completato al 31/12/2008 e l'imputazione contabile già eseguita.

Contributi Legge 240/1990 e Legge 413/1998

Si ricorda che con il 31.12.2009 si è concluso il programma di investimento di cui ai contributi L. 240/1990 e L. 413/1998.

Contributi L. 240/1990: a tali contributi la nostra società fu ammessa in base alla convenzione sottoscritta con il Ministero dei Trasporti in data 7 luglio 2000, per la realizzazione di un complesso organico di opere, dirette alla costruzione di una infrastruttura interportuale.

Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società furono assegnate risorse pari ad € 24.947.000 circa.

L'erogazione di detto contributo, legata ad una serie di parametri come da Convenzione, era stabilita in 30 quote di importo unitario pari al 5% della spesa per investimenti inserita nel progetto, in rate semestrali per 15 anni.

In base a ciò la società ha ricevuto nel tempo una somma pari ad € 37.421.000 circa, il cui valore include una componente finanziaria pari ad 1/3 del totale del contributo.

Contabilmente negli esercizi si è quindi proceduto, tenuto conto di quanto precedentemente esposto e sulla base di quanto indicato dai principi contabili nazionali, nel modo seguente:

- a riscontare la quota (2/3) direttamente correlata all'investimento (contributo in conto impianti), imputando la stessa a conto economico anno per anno secondo il piano di ammortamento relativo al bene oggetto di contributo;
- la quota di (1/3) correlata alla modalità di erogazione del contributo (contributo in conto interessi), essendo essa una componente finanziaria derivante dalla erogazione rateizzata in rate semestrali, è stata, coerentemente con il periodo di durata dell'incasso, riscontata ed imputata per quote annue a Conto Economico per la quota di interessi di effettiva competenza del periodo, utilizzando un metodo di calcolo del risconto secondo il criterio dell'interesse effettivo (ammortamento alla francese).

L'importo del residuo risconto al 31.12.2020, calcolato sulla quota del contributo in conto impianti, è pari ad € 11.906.099, mentre quello sulla quota del contributo in conto interessi è pari ad € 0,00.

Contributi L. 413/1998: con Convenzione atto aggiuntivo del 27 dicembre 2002 fu ulteriormente integrato l'ammontare del contributo e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con DM n. 1324 del 4 dicembre 2002, ha proceduto alla ripartizione di ulteriori risorse, assegnando all'Interporto della Toscana Centrale s.p.a. un'ulteriore somma pari a € 2.625.000 circa.

L'erogazione di detto contributo, legata ad una serie di parametri come da Convenzione, avvenne in 30 quote di importo unitario pari al 5% della spesa per investimenti inserita nel progetto, in rate semestrali per 15 anni.

In base a ciò la società, alla fine di detto periodo e completato l'intervento, ha ricevuto una somma pari ad € 3.937.500 circa, il cui valore include una componente finanziaria pari ad 1/3 del totale del contributo.

Contabilmente negli esercizi si è quindi proceduto, tenuto conto di quanto precedentemente esposto e sulla base di quanto indicato dai principi contabili nazionali, nel modo seguente:

- a riscontare la quota (2/3) direttamente correlata all'investimento (contributo in conto impianti), imputando la stessa a conto economico anno per anno secondo il piano di ammortamento relativo al bene oggetto di contributo;
- la quota di (1/3) correlata alla modalità di erogazione del contributo (contributo in conto interessi), essendo essa una componente finanziaria derivante dalla erogazione rateizzata in rate semestrali, è stata, coerentemente con il periodo di durata dell'incasso, riscontata ed imputata per quote annue a Conto Economico per la quota di interessi di effettiva competenza del periodo, utilizzando un metodo di calcolo del risconto secondo il criterio dell'interesse effettivo (ammortamento alla francese).

I contributi in conto impianti (L. 240 e L. 413), erogati allo scopo di ridurre i costi di acquisizione dei cespiti, furono contabilizzati negli esercizi di competenza secondo il metodo reddituale in base all'utilizzo economico del bene e la cui contabilizzazione può avvenire facendo riferimento a due diverse tecniche di rilevazione contabile e cioè:

- a riduzione del costo storico del cespite;
- a imputazione a conto economico con rinvio della parte di contributo di competenza degli esercizi successivi mediante utilizzo della tecnica contabile dei risconti passivi.

La società ha adottato questa seconda impostazione.

Tuttavia oggi, per la parte dei contributi erogati, con riferimento all'acquisizione di alcuni cespiti non ammortizzati, l'Organo Amministrativo ha ritenuto più coerentemente di modificare tale impostazione, andando ad imputare il contributo di competenza a diretta riduzione del valore del bene/cespite.

Di seguito, è inserito un prospetto che evidenzia esattamente l'entità delle modifiche susseguenti a tale diversa modalità di contabilizzazione dei contributi.

Contributi Regione Toscana

Primo Contributo Regione Toscana: a tali contributi, la nostra società è stata ammessa con Decreto della Giunta Regionale Toscana n. 4007 del 09/09/2008 per la realizzazione di un complesso di opere costituenti il controllo degli accessi all'area interportuale.

Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società sono state assegnate risorse pari ad € 500.000.

Detto contributo in conto impianti, integralmente incassato alla data di chiusura dell'esercizio 2011, ha interessato il conto economico sulla base dei piani di ammortamento relativi agli investimenti oggetto del contributo stesso.

Mentre la quota di contributo riferibile ad elementi patrimoniali non ammortizzabili, quali sistemazione delle aree a verde, ecc., è stata portata a diretta riduzione del cespite.

Secondo Contributo Regione Toscana: a tali contributi, la nostra società è stata ammessa con Decreto della Giunta Regionale Toscana n. 549 del 10/02/2010 per la realizzazione di un complesso di opere costituenti l'ampliamento di alcune aree metropolitane dell'area interportuale.

Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società sono state assegnate risorse pari ad € 440.000 ca.

Detto contributo in conto impianti, è stato iscritto nel bilancio nel momento in cui ne esisteva la ragionevole certezza, le condizioni previste per il riconoscimento del contributo erano soddisfatte (principio di competenza) ed i contributi diventavano esigibili.

Il contributo ha interessato il conto economico sulla base dei piani di ammortamento relativi agli investimenti oggetto del contributo stesso.

I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono, come da prospetto seguente (valori in migliaia di euro):

Descrizione Beni	Costo lordo	Incr.to/Decr.to esercizio	Contributo	Valore netto
Terminale Intermodale	7.559		-618	6.941
Edificio 14/f	3.489		-738	2.751
Edificio "Multifunzionale"	5.078		-2303	2.775
Direzionale II parte	3.083		-823	2.260
Direzionale I parte	1.694		-30	1.664
Edificio 16/a	6.419		-2.126	4.293
Mobili e arredi	312		-14	298
Segnaletica	49		-13	36
Fabbr.14/d.	7.558		-3.310	4.248
Fabb. 7e 14m	4.815		-3.719	1.096
Stacker	384		-82	302
Locomotiva	515		-33	482
Binari	4.562		-1.025	3.537
Piazzale Terminale Intermodale	5.682		-1.356	4.326
Terreno Terminale Intermodale	4.896		-1.202	3.694
Verde realizzato	3.590		-1.829	1.761
Viabilità Interporto	6.217		-3.106	3.111
Pista ciclabile	575		-331	244
Parcheggio P1	711		-524	187
Parcheggio P2	15		-15	0
Parcheggio P6	52		-9	43
Totali	67.255		-23.206	44.049

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983, si segnala che i terreni hanno subito due rivalutazioni economiche: una nel 1985 pari a € 962.699 circa (Lire 1.864.045.469) ed una nel 1987 per € 981.268 circa (Lire 1.900.000.000), e quindi per un totale di € 1.943.967 circa (Lire 3.764.045.469), al fine di riallineare il valore di iscrizione alla consistenza netta patrimoniale.

Si precisa che parte di tali rivalutazioni sono confluite in beni ceduti nel corso di esercizi precedenti, oltre che nelle voci indicate nella tabella che di seguito si riporta, in quanto su quella parte relativa ai terreni è continuata la costruzione degli immobili e degli impianti.

Nel seguente prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione economica, evidenziandone quindi il relativo ammontare:

Beni	Rivalutazioni	Imputazione beni
Terreni	1.943.967	551.732
Imm.materiali:		
Terminale intermodale		114.367
Edificio 14/f		41.002
Terreno Via de Gasperi		239.256
Edificio 16/A		71.043
Edif.Multifunzionale		18.231
Edif.Direzionale 2° parte		11.834
Edif.Direzionale 1° parte		4.931
Edificio 14/DE		51.756
Edifici 7 e 14/M		5.102
Parcheggi,viabil.,verde e binari		83.206
Rimanenze finali:		
Verde zona Archeologica m. 727		2.793
Totale residuo riv.ne econ.		1.195.253
Quota su beni venduti	(748.714)	

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e precisando che ai fini dell'ammortamento il valore dei terreni va scorporato - secondo il disposto dell'OIC 16 - nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si procedette, nell'esercizio 2009, alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime, rispetto al valore di tutti i fabbricati.

Per effettuare tale scorporo ci si avvale del costo specifico di acquisto dei terreni e dell'attribuzione pro-quota, sulla base dei valori di terreni e fabbricati, dei fondi ammortamento, con contestuale riduzione del valore dei terreni di tali quote di fondo; in base a tali imputazioni, è risultato quanto segue:

Immobili, valore di bilancio a fine esercizio 2008 € 34.125.212,16

valore specifico dei terreni € 4.079.877,00

valore di fondi ammortamento imputabili a terreni € 1.364.966,70

valore netto terreni € 2.714.910,30

A partire dall'esercizio 2009, pertanto, i terreni non sono più oggetto di ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni in corso e acconti

In tale voce sono iscritte le immobilizzazioni in corso di realizzazione/costruzione nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per € 625.609 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Comprendono tutti i costi esterni ed interni sostenuti dalla società. Tali valori come detto saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza quando sarà acquisita la titolarità del diritto o risulterà completata la costruzione/produzione.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

La partecipazione immobilizzata nella società controllata Magazzini Generali Doganali di Prato srl, è stata acquisita a seguito della fusione per incorporazione effettuata nell'esercizio in commento della controllata Interporto Services Prato srl, tale voce è iscritta al valore di acquisizione di fusione, corrispondente al valore contabile presente nell'incorporata.

Tale valore appare così determinato: nel corso di precedenti esercizi, la partecipazione originariamente iscritta al prezzo di acquisizione, fu incrementata per effetto delle somme versate per copertura perdite e ridotta a seguito della costituzione di un apposito fondo svalutazione, costituito ed incrementato al fine di adeguare il valore della partecipazione, risultato durevolmente di valore inferiore al costo d'acquisto e pertanto iscritta a tale minor valore.

Al fine di mantenere memoria di quanto sopra, anche nella nostra contabilità si è proceduto a riportare il costo complessivo sostenuto dall'incorporata e il relativo fondo svalutazione.

Il valore di bilancio come sopra determinato non si discosta in modo significativo, secondo il più generale principio di rilevanza, dal fair value della suddetta partecipazione.

In tal senso, per la partecipazione nell'impresa controllata il valore iscritto in bilancio non risulta superiore al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (31/12/2019) dell'impresa controllata.

Sempre con riferimento al valore della partecipazione nei Magazzini Doganali di Prato s.r.l. acquisita a seguito della fusione per incorporazione della controllata "Interporto Services Prato s.r.l.", con effetti dal 21/12/2020, si riporta di seguito in dettaglio i valori provenienti da detta operazione iscritti in INTERPORTO S.p.A. derivanti dalla scrittura di fusione:

Valore Partecipazione MGDGP s.r.l. euro 106.071,09

F.do svalutazione partecipazione MGDGP s.r.l. euro 43.422,00

Valore Partecipazione MGDGP s.r.l. in bilancio ITC euro 62.649,09

In relazione alla partecipazione posseduta in società controllata si precisa che non viene redatto il bilancio consolidato in quanto i risultati del bilancio della nostra società, unitamente a quelli della società controllata, non superano i limiti imposti dall'art. 27 c. 1 D. Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni e integrazioni.

Le altre partecipazioni non qualificate iscritte in bilancio sono valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Per quanto riguarda le partecipazioni valutate con il metodo del costo, si precisa che il valore di bilancio non si discosta in modo significativo, secondo il più generale principio di rilevanza, dal fair value.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 c.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale, con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di beni non fungibili

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni non fungibili (ossia beni ben individuabili aventi un elevato valore unitario e/o non raggruppabili in categorie omogenee) è stato seguito il criterio del costo specifico, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per il suo acquisto o per la sua realizzazione.

Tra i beni non fungibili sono compresi gli **immobili (terreni)**.

Le rimanenze sono tutte costituite da immobili (terreni) e risultano valutate a valori specifici; in particolare, sono iscritte tutte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e degli oneri finanziari imputati, in quanto inferiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, tranne quelle che derivano dalla riallocazione delle immobilizzazioni operate in precedenti esercizi.

In dettaglio, i terreni sono valutati all'effettivo costo specifico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori, tranne quelli rivalutati in precedenti esercizi e derivanti dalle suddette riallocazioni delle immobilizzazioni operate in precedenti esercizi; mentre le opere realizzate da trasferire al Comune secondo convenzione sono valutate all'effettivo costo specifico di produzione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione e degli altri costi per la quota ragionevolmente imputabile agli immobili stessi.

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Sono composti da opere di urbanizzazione che dovranno essere oggetto di trasferimento al Comune di Prato secondo convenzione, nonché da aree residuali sulla cui superficie dovranno essere realizzate opere da trasferire anch'esse al Comune di Prato.

Prodotti finiti e merci

Sono relativi al Verde Area Archeologica, la cui destinazione è demandata alle soluzioni derivanti dalle determinazioni dei vari Enti competenti.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali entro l'esercizio

La società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi, rispetto ai crediti con scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali esigibili entro l'esercizio successivo, di cui alla voce C.II.1.a, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti, costituito nel corso di esercizi precedenti e non incrementato nell'esercizio in commento, con riferimento a specifici rischi di insolvenza su clienti individuati, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Si ricorda che tale fondo è stato accantonato con valenza civile e non fiscale.

Al fine di tenere conto di eventuali ulteriori perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, risulta accantonato anche un fondo rischi generico su crediti tassato del passivo.

Crediti commerciali oltre l'esercizio

La società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali scadenti oltre i 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono assenti o di scarso rilievo.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Tali crediti sono riferiti in via esclusiva o principale a clienti soggetti a procedura concorsuale e atti di recupero tramite legali.

Di conseguenza, i crediti commerciali esigibili oltre l'esercizio successivo, di cui alla voce C.II.1.b, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e gli specifici fondi svalutazione crediti costituiti nel corso di esercizi precedenti, del tutto adeguati ad ipotetiche insolvenze e incrementati nell'esercizio in commento.

Si ricorda che l'iscrizione e l'alimentazione di tali fondi, formati nei precedenti esercizi, è effettuata a specifica valutazione su singolo cliente e nel rispetto delle norme di cui all'art.101 TUI, con valenza fiscale ricorrendone i presupposti.

Crediti vs. imprese controllate

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

A fine esercizio si è proceduto a verificare che il valore nominale corrispondesse al valore di presumibile realizzo.

Crediti tributari e Crediti verso altri

La società non ha proceduto alla valutazione dei suddetti crediti con scadenza inferiore a 12 mesi al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi.

Inoltre la società non ha proceduto neppure alla valutazione di tali crediti con scadenza superiore a 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, secondo il più generale principio di rilevanza.

Ugualmente, per tali crediti con scadenza superiore a 12 mesi, non si è effettuata alcuna attualizzazione, in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, secondo il più generale principio di rilevanza.

I Crediti tributari e i Crediti verso altri risultano pertanto tutti iscritti in bilancio al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES) relative all'esercizio in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Attività finanziarie non immobilizzate

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni di cassa, al presumibile valore di realizzo; nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.

Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella classe "B.2) del Passivo", si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25.

In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare di IRES stimato secondo un'aliquota del 24% pari all'aliquota attualmente in vigore.

Altri fondi

Fondo rischi Imu

Con riguardo al fondo rischi Imu, di importo significativo, si evidenzia che si è provveduto a stanziare il relativo accantonamento in ragione di eventuale soccombenza nel contenzioso Imu in essere.

Pertanto si è stanziato, nell'esercizio in commento, un ulteriore importo, stimato sulla base di prudenziale calcolo oneroso.

Fondo rischi su crediti e oneri

Il fondo rischi ed oneri, pari ad euro 10.000 è stato stanziato in sede di chiusura dell'esercizio in commento per far fronte ad una contestazione con fornitore.

Il fondo rischi su crediti, generico, che nel bilancio 2019 ammontava a € 125.000, è stato nel 2020 allocato in diretta riduzione dei crediti di pertinenza, coerentemente con i principi contabili.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti verso banche

In particolare, in bilancio sono iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria: alla voce D 4 a) Debiti verso banche per euro 1.124.294 aventi scadenza inferiore a 12 mesi e alla voce D 4 b) Debiti verso banche per euro 16.597.022 aventi scadenza superiore a 12 mesi.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti alla voce D 4 a) al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Inoltre la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti alla voce D 4 b) di natura finanziaria superiori a 12 mesi al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, secondo il più generale principio di rilevanza.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi debiti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, secondo il più generale principio di rilevanza.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari e Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

La società non ha proceduto alla valutazione dei debiti tributari e dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

La società non ha proceduto alla valutazione dei suddetti debiti con scadenza inferiore a 12 mesi al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi.

Inoltre la società non ha proceduto neppure alla valutazione di tali debiti con scadenza superiore a 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, secondo il più generale principio di rilevanza.

Ugualmente, per tali crediti con scadenza superiore a 12 mesi, non si è effettuata alcuna attualizzazione, in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, secondo il più generale principio di rilevanza.

Gli Altri debiti risultano pertanto tutti iscritti in bilancio al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Laddove tale condizione risulti cambiata sono apportate le opportune variazioni.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata attuata la fusione per incorporazione della società "Interporto Services Prato s.r.l." con atto stipulato in data 16/12/2020, Notaio Francesco D'AMBROSI in Prato, iscritto presso il registro delle imprese in data 21/12/2020. La società incorporata era interamente partecipata al 100% da INTEPORTO SpA, pertanto, tale fusione non ha determinato alcun rapporto di concambio e conseguentemente le quote della società incorporata sono state annullate.

Inoltre tale fusione non ha comportato alcuna variazione del capitale sociale dell'incorporante.

Gli effetti giuridici di tale operazione sono decorsi dalla data di iscrizione dell'atto al registro delle imprese, mentre l'atto di fusione prevedeva espressamente che gli effetti contabili ed economici, con imputazione delle operazioni della società incorporata al bilancio della società incorporante, abbiano efficacia dal 01/01/2020, con retrodatazione degli effetti fiscali della fusione a tale data.

Di seguito si riporta un prospetto sintetico dei valori contabili presenti nella situazione redatta al 21/12/2020 della società incorporata che per effetto delle scritture di fusione sono stati trasferiti nel bilancio della società incorporante. Successivamente a tale scrittura e per effetto della fusione, la società incorporata si è estinta e, conseguentemente, il capitale sociale ed il patrimonio netto della stessa sono stati annullati. L'operazione di annullamento della partecipazione e del patrimonio netto della società incorporata ha determinato un disavanzo di € 29.550,84, che è stato allocato in riduzione delle "Altre riserve" di patrimonio netto della incorporante, non ritenendo procedere all'annullamento del disavanzo stesso mediante attribuzione di detto valore su assets patrimoniali.

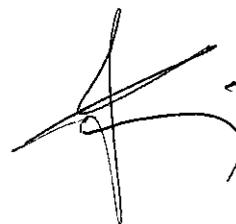
Per quanto concerne l'esposizione di sintesi degli elementi dell'attivo e del passivo dell'incorporata confluiti nel bilancio dell'incorporante, i dati relativi alla scrittura di fusione sono indicati in forma sintetica e aggregata:

ATTIVITA'	CAP. NETTO E PASSIVITA'	
Immobilizzazioni immateriali	186.431,78 Patrimonio netto	50.022,26
Immobilizzazioni materiali	8.824,45 Debiti	301.825,05
Immobilizzazioni finanziarie	62.649,09	
Crediti	86.288,30	
Disponibilità liquide	6.512,89	
Ratei e risconti attivi	0,16	
COSTI	RICAVI	
Acquisti di beni e di servizi	225.326,05 Ricavi vendite e prestazioni	221.501,26
Spese godimento beni di terzi	450,00 Proventi diversi	4.424,85
Oneri diversi	281,68 Sopravv.attive	34,30

Oneri finanziari	1.043,56	Proventi finanziari	0,24
Totale scrittura	577.807,96	Totale scrittura	577.807,96

ELISIONE PARTECIPAZIONE INTERPORTO SERVICES PRATO s.r.l.

Capitale sociale	50.000,00		
Riserva legale	207,37		
		Partecipazione	79.573,10
		Perdita portata a nuovo	185,11
Disavanzo di fusione	29.550,84		
Totale	79.758,21	Totale	79.758,21



Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 124.854, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 281.524.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	10.064	-	58.292	303	215.165	283.824
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.191	-	58.281	303	99.246	165.021
Valore di bilancio	2.873	-	11	-	115.919	118.803
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	21.935	274.744	16.413	-	103.527	416.619
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	2.293	-	20.522	22.815
Ammortamento dell'esercizio	6.400	155.867	7.461	-	63.649	233.377
Totale variazioni	15.535	118.877	6.659	-	19.356	160.427
Valore di fine esercizio						
Costo	31.999	274.743	72.412	303	298.170	677.627
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.591	155.867	63.449	303	162.895	396.105
Valore di bilancio	18.408	118.877	8.963	-	135.276	281.524

Dettaglio composizione costi pluriennali

Costi di impianto e ampliamento

Nel seguente prospetto è illustrato il dettaglio dei costi di impianto e di ampliamento con evidenza delle variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le ragioni della loro iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento si rimanda a quanto sopra illustrato.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>costi di impianto e di ampliamento</i>					
Spese societarie		31.999	10.064	21.935	218
F.do amm.to spese societarie		13.591-	7.191-	6.400-	89
Totale		18.408	2.873	15.535	

Costi di sviluppo

Nel seguente prospetto è illustrato il dettaglio dei costi di sviluppo con evidenza delle variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le ragioni della loro iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento si rimanda a quanto sopra illustrato.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>costi di sviluppo</i>					
	Costi di sviluppo	274.743	-	274.743	-
	F.do amm.to costi di sviluppo	155.867-	-	155.867-	-
	Arrotondamento	1	-	1	
	Totale	118.877	-	118.877	

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 69.870.754, comprensivi di residue rivalutazioni per euro 1.192.460; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 24.134.413.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

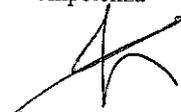
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	66.559.143	847.048	30.204	381.294	605.524	68.423.213
Rivalutazioni	1.192.460	-	-	-	-	1.192.460
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	21.591.869	788.514	22.862	367.211	-	22.770.456
Valore di bilancio	46.159.733	58.534	7.342	14.083	605.524	46.845.216
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	209.386	13.219	7.555	5.767	16.787	252.714
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	763	-	115	106	-	984
Ammortamento dell'esercizio	1.334.885	19.675	3.436	6.180	-	1.364.176
Totale variazioni	(1.126.262)	(6.456)	4.004	(519)	16.787	(1.112.446)
Valore di fine esercizio						
Costo	66.767.820	860.267	37.644	386.954	625.609	68.678.294
Rivalutazioni	1.192.460	-	-	-	-	1.192.460
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	22.926.755	808.190	26.184	373.284	-	24.134.413
Valore di bilancio	45.033.525	52.077	11.461	13.670	625.609	45.736.342

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare.

In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio. █

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Importo 442.196
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	23.274



	Importo
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	365.685
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	945

Si tratta di un contratto di locazione finanziaria attivato nel mese di dicembre 2020 con la società Cabel Leasing spa per una Gru Stacker del costo di acquisto pari a euro 465.470,00, ammortizzabile con coefficiente ordinario del 10% (primo esercizio: 5%).

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	79.573	30.000	109.573	78.000
Valore di bilancio	79.573	30.000	109.573	78.000
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	106.071	-	106.071	-
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	79.573	-	79.573	78.000
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	43.422	-	43.422	-
Totale variazioni	(16.924)	-	(16.924)	(78.000)
Valore di fine esercizio				
Costo	106.071	30.000	136.071	-
Svalutazioni	43.422	-	43.422	-
Valore di bilancio	62.649	30.000	92.649	-

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

In relazione alla voce "Crediti verso altri", che è passata da euro 499.871 a zero, si ricorda che trattasi di una voce iscritta nel bilancio 2017, a seguito dell'impegno contrattuale con Banca Chianti, per cui l'originaria somma di euro 2 milioni, derivante dal realizzo della vendita dell'area archeologica, veniva depositata su un conto vincolato dove al termine di ogni anno, per i successivi 4, di cui il 2020 era l'ultimo, veniva svincolata dallo stesso istituto bancario una rata di euro 500mila.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	50.000	(50.000)
Crediti immobilizzati verso altri	499.871	(499.871)
Totale crediti immobilizzati	549.871	(549.871)

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Magazzini Generali Doganali Prato s.r.l.	Prato	02220580977	80.000	19.651	82.732	82.732	100,00%	62.649

(*) dato 31/12/2019

Tale partecipazione è stata acquisita nell'esercizio in commento a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Interporto Services Prato s.r.l.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Si rileva che le rimanenze di Verde Zona Archeologica m. 727 comprendono un residuo valore di rivalutazioni per euro 2.793.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Nei crediti tributari è stato anche allocato il credito per i contributi a fondo perduto richiesti in base al Decreto Ristori e Decreto Sostegni per € 483.012.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	555.689	18.481	574.170	344.535	229.635
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	18.518	258.175	276.693	276.693	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	339.601	(54.755)	284.846	269.332	15.514
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	127.525	127.525		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.434.310	471.960	1.906.270	1.497.766	408.504
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.348.118	821.386	3.169.504	2.388.326	653.653

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II. 5- quater) "Crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 1.423.258.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Caparre confirmatorie	9.000
Crediti v/fornitori	5.760
Banche c/partite attive da liquidare	999.994
Totale	1.014.754

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Anticipazione contenzioso IMU	402.012
Depositi cauzionali per utenze	2.348
Crediti diversi	4.144
Totale	408.504

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.064.518	(648.255)	416.263
Denaro e altri valori in cassa	407	(107)	300
Totale disponibilità liquide	1.064.925	(648.362)	416.563

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	92	92
Risconti attivi	237.915	22.068	259.983
Totale ratei e risconti attivi	237.915	22.160	260.075

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Ratei attivi	92
	Risconti attivi	259.983
	Totale	260.075

	31/12/2020	31/12/2019
Risconti attivi		
Risconti attivi su assicurazioni	52.799	11.784
Risconti attivi su oneri di finanziamento	201.047	219.802
Risconti attivi vari	6.137	6.329
TOTALE	259.983	237.915

Durata ratei e risconti attivi

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Risconti attivi	47.352	100.075	112.556
Ratei attivi	92	0	0

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio.

Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.



Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in commento nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	13.245.000	-	-	-	-	-	13.245.000
Riserva legale	300.731	49.557	-	-	-	-	350.288
Altre riserve							
Riserva straordinaria	2.546.498	941.594	-	-	-	-	3.488.092
Varie altre riserve	-	1	29.551	(2)			(29.552)
Totale altre riserve	2.546.498	941.595	29.551	(2)			3.458.540
Utile (perdita) dell'esercizio	991.152	(991.152)	-	-	24.436	24.436	24.436
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(71.330)	-	-	-	-	-	(71.330)
Totale patrimonio netto	17.012.051	-	29.551	(2)	24.436	17.006.934	

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva negativa disavanzo di fusione	(29.551)
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	(29.552)

Riserva negativa disavanzo di fusione

Tale riserva negativa si è formata a seguito della fusione attuata alla fine dell'esercizio 2020, mediante la quale la società controllata "Interporto Services Prato s.r.l." è stata incorporata nella nostra società. La differenza da annullamento originata da detta operazione di fusione è data dalla differenza fra il valore della partecipazione nella società incorporante e la quota di patrimonio netto (nel nostro caso il 100% essendo la partecipazione detenuta totalmente da ITC SpA). La differenza negativa formatasi è stata allocata in detrazione (con segno negativo) delle riserve della società.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Si precisa che nel patrimonio netto non sono più presenti Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile indipendentemente dal periodo di formazione, a seguito del loro totale utilizzo, in precedenti esercizi, a fronte di copertura di perdite.

Tutte le azioni sottoscritte risultano interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	13.245.000	Capitale		
Riserva legale	350.288	Utili	B	350.288
Altre riserve				
Riserva straordinaria	3.488.092	Utili	A;B;C	3.488.092
Varie altre riserve	(29.552)	Capitale		(29.552)
Totale altre riserve	3.458.540	Capitale		3.458.540
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(71.330)			(71.330)
Totale	16.982.498			3.737.498
Quota non distribuibile				350.288
Residua quota distribuibile				3.387.210

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Come già esposto in un precedente paragrafo della presente nota integrativa i movimenti relativi agli "altri fondi" si è data informazione dei movimenti inerenti l'accantonamento al fondo rischi generico di euro 10mila così come la movimentazione in riduzione del fondo rischi generico tassato a seguito di diversa allocazione. Ulteriore variazione in aumento è conseguente all'adeguamento del fondo rischi e oneri contenzioso IMU relativamente all'esercizio 2020 e ad alcuni conguagli inerenti gli esercizi precedenti.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	739.112	1.211.936	1.951.048
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	481.318	481.318
Utilizzo nell'esercizio	224.066	125.000	349.066
Totale variazioni	(224.066)	356.318	132.252
Valore di fine esercizio	515.046	1.568.254	2.083.300

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	F.do rischi e oneri contenzioso IMU	1.558.254
	F.do rischi generico tassato	10.000
	Totale	1.568.254

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	114.528
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	25.585
Utilizzo nell'esercizio	10.673
Totale variazioni	14.912
Valore di fine esercizio	129.440

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	18.732.158	(1.010.842)	17.721.316	1.124.294	16.597.022	10.575.380
Debiti verso fornitori	232.664	171.267	403.931	403.931	-	-
Debiti tributari	368.302	(84.006)	284.296	284.296	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.769	(2.730)	17.039	17.039	-	-
Altri debiti	125.238	299	125.537	116.613	8.924	-
Totale debiti	19.478.131	(926.012)	18.552.119	1.946.173	6.030.566	10.575.380

Debiti verso banche

In data 20.04.2004 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (già MPS Merchant S.p.A.), in pool con la Cariprato S.p.A., poi Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. e ora Banca Intesa San Paolo, ai sensi del D.Lgs 01.09.1993 n. 385 nella forma di apertura di credito stand-by, fino all'importo totale di € 15.000.000 e della durata massima di sette anni. Detto finanziamento può essere utilizzato in una o più soluzioni con possibilità di restituzione, ripristino del credito disponibile corrispondente e possibilità di utilizzo dello stesso, il tutto entro il limite massimo di 18 mesi per ogni soluzione utilizzata. Il finanziamento è garantito da ipoteca. Detto finanziamento è stato più volte rinnovato; l'ultimo rinnovo avente scadenza 20/12/2030. Gli interessi sono dovuti in via trimestrale posticipata a partire dalla data di prelievo e/o di rinnovo dell'utilizzo precedente e fino alla data di restituzione di ciascuna somma, al tasso nominale annuo risultante dal regolamento di indicizzazione allegato al contratto.

La società, in data 13.07.2005, ha stipulato con la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., ora Credit Agricole, un contratto di mutuo di € 6.000.000 in linea capitale, erogabile ratealmente in base a stati di avanzamento a tasso iniziale del 3,25% e variabile come da contratto, erogato alla data di chiusura dell'esercizio in commento. Le quote vengono rimborsate per una durata di 20 anni.

La società, in data 20.12.2005, ha stipulato con Unicredit un contratto di mutuo di € 7.000.000 in linea capitale, a tasso iniziale del 3,75% e variabile come da contratto, totalmente erogato alla data di chiusura dell'esercizio in commento, rimborsabile entro 162 mesi a far data dal mese successivo alla data di consegna e quietanza comprovante l'erogazione a saldo, mediante rate semestrali posticipate.

La società, in data 01/03/2016, ha stipulato con Chianti Banca un contratto di mutuo di € 7.000.000,00 in linea capitale, a tasso iniziale del 3,5% e variabile come da contratto, totalmente erogato alla data di chiusura dell'esercizio in commento, rimborsabile entro 180 mesi a far data dal mese successivo alla data di consegna e quietanza comprovante l'erogazione a saldo, mediante rate mensili posticipate.

La società, in data 26/03/2020 ha concordato con Banca Chianti l'attivazione delle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19 ai sensi dell'art. 56 D.L. n.18 del 17/03/2020, la sospensione della sola quota capitale delle rate di rimborso del finanziamento scadenti fino al 30/09/2020. Successivamente, a seguito di quanto espressamente previsto dall'art. 65 del DL10/2020 la moratoria è stata automaticamente prorogata fino al 31/01/2021 prima e, poi, ai sensi dell'art.1. comma 248, della Legge n.178 del 30/12/2020 al 30/06/2021. Per effetto di quanto sopra il piano di ammortamento è stato prorogato di un periodo analogo alla sospensione e, pertanto, la scadenza finale del suddetto finanziamento è divenuta 01/06/2032.

La società, in data 27/03/2020 ha concordato con Credit Agricole l'attivazione delle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19 ai sensi dell'art. 56 D.L. n.18 del 17/03/2020, la sospensione della quota capitale ed interessi delle rate di rimborso del finanziamento scadenti fino al 30/09/2020. Successivamente, a seguito di quanto espressamente previsto dall'art. 65 del DL10/2020 la moratoria è stata automaticamente prorogata fino al 31/01/2021 prima e, poi, ai sensi dell'art.1. comma 248, della Legge n.178 del 30/12/2020 al 30/06/2021. Per effetto di quanto sopra il piano di ammortamento è stato prorogato di un periodo analogo alla sospensione e, pertanto, la scadenza finale del suddetto finanziamento è divenuta 31/12/2034.

La società, in data 09/04/2020 ha concordato con Unicredit l'attivazione delle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19 ai sensi dell'art. 56 D.L. n.18 del 17/03/2020, la sospensione della sola quota capitale delle rate di rimborso del finanziamento scadenti fino al 30/09/2020. Successivamente, a seguito di quanto espressamente previsto dall'art. 65 del DL10/2020 la moratoria è stata automaticamente prorogata fino al 31/01/2021 prima e, poi, ai sensi dell'art.1. comma 248, della Legge n.178 del 30/12/2020 al 30/06/2021. Per effetto di quanto sopra il piano di ammortamento è stato prorogato di un periodo analogo alla sospensione e, pertanto, la scadenza finale del suddetto finanziamento è divenuta 31/10/2029.

La società, in data 09/12/2020 ha concordato con la MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., in pool con la Banca Intesa San Paolo, nelle more delle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19, la sospensione della sola quota capitale delle rate di rimborso del finanziamento scadenti il 20/12/2020 ed il 20/03/2021, prorogando per un periodo analogo alla sospensione il piano di ammortamento. Pertanto, la scadenza del suddetto finanziamento è divenuta 20/06/2031.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei mutui bancari in essere:

Descrizione	entro 12 mesi	oltre 12 mesi, entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
MPS Merchant-Intesa S. Paolo	411.840	2.505.553	4.473.643	7.391.035
Mutuo Credit Agricole	51.067	439.573	1.145.392	1.636.032
Mutuo Unicredit	150.628	1.295.105	1.470.465	2.916.199
Mutuo Chianti Banca	208.820	1.781.411	3.485.880	5.476.111
Totale	822.355	6.021.642	10.575.380	17.419.377

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Descrizione	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a breve termine	Debiti per finanziamenti a medio termine	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
debiti verso banche	301.939	822.355	6.021.642	10.575.380	17.721.316

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti verso clienti	668
	Debiti v/fondi previdenza complementare	4.765
	Depositi cauzionali ricevuti	8.924
	Debiti v/amministratori	5.889
	Debiti diversi verso terzi	63.172
	Personale c/retribuzioni	42.119
	Totale	125.537

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	17.419.377	17.419.377	301.939	17.721.316
Debiti verso fornitori	-	-	403.931	403.931
Debiti tributari	-	-	284.296	284.296
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	17.039	17.039
Altri debiti	-	-	125.537	125.537
Totale debiti	17.419.377	17.419.377	1.132.742	18.552.119

Per quanto riguarda la scadenza e le modalità di rimborso per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica quanto segue: i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, ipoteche concesse su finanziamenti, presenti in bilancio per complessivi euro 64.953.550, sono i seguenti:

Tipo garanzia	A favore di	Bene vincolato	Importo 2019	Importo 2020
Ipoteca	MPS Merchant/B.POPVI	Terreni	24.953.550	24.953.550
Ipoteca	Credit Agricole	Edificio 7 e 14/M	12.000.000	12.000.000
Ipoteca	Unicredit	Edificio 14/DE	14.000.000	14.000.000
Ipoteca	Chianti Banca	Edificio 16A, 14F, Ter	14.000.000	14.000.000
		Totale	64.953.550	64.953.550

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
MPS Merchant /Intesa S. Paolo	Mutuo ipotecario	2031	si	Ipoteca su Piattaforma ferroviaria, Direz. e Multifunz.le	quote periodiche
Credit Agricole	Mutuo ipotecario	2034	si	Ipoteca su Edificio 7 e parte 14/M	quote periodiche
Unicredit	Mutuo ipotecario	2029	si	Ipoteca su Edificio 14/DE	quote periodiche
Chianti Banca	Mutuo ipotecario	2032	si	Ipoteca su Edificio 16 A e 14F	quote periodiche

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	134.540	(28.449)	106.091
Risconti passivi	12.868.504	(583.350)	12.285.154
Totale ratei e risconti passivi	13.003.044	(611.799)	12.391.245

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Ratei passivi	106.091
	Risconti passivi	274.782
	Risconti passivi contribuiti	12.010.372
	Totale	12.391.245

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 12.391.245, di cui euro 12.010.372 relativi a risconti passivi conseguenti ai Contributi in c/o impianti a suo tempo ricevuti per Legge 240, Legge 413 e da Regione Toscana.

Tali risconti vengono per quote imputati anno per anno a conto economico in base al piano di ammortamento dei relativi beni oggetto di contributo.

Su alcuni beni, oggetto di contributo, che non sono soggetti ad ammortamento, la relativa quota di risconto è stata portata, in precedenti esercizi, come già specificato in altro paragrafo, a diretta detrazione del valore del bene stesso.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

Risconti passivi	31/12/2020	31/12/2019
Risconti passivi contribuiti L.240	11.906.100	12.454.558
Risconti passivi contribuiti Reg.Tosc.	104.272	123.278
Risconti passivi affitti attivi	274.782	290.668
Totale	12.285.154	12.868.504

Ratei passivi	31/12/2020	31/12/2019
Ratei passivi premio ferie	39.958	30.408
Ratei passivi su interessi finanz./mutui	41.146	43.608
Ratei passivi vari	24.987	60.524
Totale	106.091	134.540

Durata dei ratei e risconti passivi

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	106.091	0	0
Risconti passivi	575.218	2.274.795	9.435.141

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione, fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della produzione ammonta a Euro 4.406.547 ed ha registrato rispetto al 2019 un decremento Euro 1.752.769, essenzialmente dovuto alla riduzione dei ricavi tipici (affitti), nonché dall'assenza di plusvalenze conseguite (nel 2019) a seguito di dismissioni di cespiti immobiliari. Tale riduzione è stata solo parzialmente recuperata grazie alle richieste di contributo a fondo perduto (DL Ristori e DL Sostegni) a cui la società ha potuto, ricorrendone le condizioni, fare richiesta.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Competenze su canoni affitti	2.855.644
Concessione diritto superficie tetti	15.780
Prestazioni di servizi	221.503
Ribassi e Abbuoni	-1
Totale	3.092.926

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei costi per servizi sostenuti nell'esercizio 2020:

Costi per servizi

Canoni annuali manut.e assistenza, manutenzioni varie e licenze	167.773
Premi assicurativi diversi	99.217
Consulenze tecniche, amministrative, legali, notarili e altro	100.452
Lavorazioni di servizi	95.659
Compensi Organi Sociali	75.696
Servizi vari	217.705
Energia elettrica e Gas	25.094
Altri servizi	18.026
TOTALE	799.622

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	684.733
Altri	657
Totale	685.390

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel corso dell'esercizio in commento non si sono registrate rettifiche di valore di attività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Voce di ricavo	Importo	Natura
A.5 Altri ricavi e proventi	483.012	Proventi eccezionali da Decreto Ristori e Decreto Sostegni per emergenza epidemologica COVID-19

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A.5 del Conto economico, per l'importo di euro 483.012 proventi eccezionali derivanti dal Decreto Ristori e Decreto Sostegno emanati per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

Le imposte differite e le imposte anticipate riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Determinazione reddito imponibile 2020 e Ires competenza

RF4/5	Utile ante imposte		237.872
RF7	Plusvalenze e sopravv. rateizz. Art. 68 c. 4 e Art. 88 c. 2		933.610
	Quota plusvalenze 2019	424.562	
	Quota plusvalenze 2019	11.337	
	Quota plusvalenze 2018	340.617	
	Quota plusvalenze 2017	157.094	
RF16	Imposte indeducibili o non pagate Art. 99		155.045
	IRAP	29.207	
	Imposte future		
	Imposte e tasse		
	IMU	125.838	
RF18	Spese mezzi trasporto indeducibili Art. 164		34.158
RF19	Svalutaz., minusval., sopravv. pass. e perdite non deducibili		2.363
RF21	Ammortamenti non deducibili		.79
RF 23	Spese e altri componenti negativi non ded. In tutto o in parte (Art. 108) o di compet. altr. esercizi (Art. 109 c. 4)		11.398
RF 25	Svalutazioni e accantonam. non ded. In tutto o in parte (Art. 105 e 106)		481.318
RF 31	Altre variazioni in aumento		1.139
RF 32	TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO		1.619.110
RF 43	Spese ed altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi		10.398
RF 55	Altre variazioni in diminuzione		914.052
RF 56	TOTALE RIPRESE IN DIMINUZIONE		924.450
RF 57	SOMMA ALGEBRICA		932.532
RF 63	REDDITO Esercizio		932.532
	Perdite esercizi precedenti		0
	REDDITO IMPONIBILE		932.532
	ACE		43.213
	REDDITO IMPONIBILE NETTO ACE		889.319
	IRES ESERCIZIO 24% su imponibile fiscale		213.436
	Incidenza IRES sul risultato esercizio ante imposte		89,7%

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio.

La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili (plusvalenze su cespiti venduti esercizi 2017, 2018 e 2019, tassate in quote costanti ai sensi art. 86 TUIR) in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga negli esercizi futuri.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno.

Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza, nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B - Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 - per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile; nel Conto economico alla voce "20 - Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziato le imposte relative alla fiscalità differita.

Le imposte differite sono state calcolate utilizzando l'aliquota IRES del 24% attualmente in vigore.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente e gli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Sussistono, inoltre, minime differenze temporanee escluse, in considerazione della loro non significatività, delle quali non si riporta dettaglio, in osservanza del più generale principio di rilevanza.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	531.354
Totale differenze temporanee imponibili	2.146.025
Differenze temporanee nette	1.614.671
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	739.112
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(351.591)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	387.521

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Accantonamento fondo rischi IMU	531.354	531.354	24,00%	127.525

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Plusvalenze rateizzate	3.079.633	(933.608)	2.146.025	24,00%	224.066

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo diretto il quale mostra il flusso di liquidità suddiviso nelle principali categorie di incassi e di pagamenti.



Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	2
Impiegati	4
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	8

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:
- si è proceduto alla riduzione di n. 1 addetti.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	38.347	22.521

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	9.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	9.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	63.071.429	13.245.000	63.071.429	13.245.000

Il capitale sociale, pari a euro 13.245.000,09 è rappresentato da numero 63.071.429 azioni ordinarie di nominali euro 0,21 cadauna.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

	Importo
Garanzie	68.263.416
di cui reali	64.953.550

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

La società non ha contratto impegni non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le garanzie prestate dalla società sono le seguenti, ammontano complessivamente a euro 64.953.550 e risultano così composte:

<i>Ipoteche a terzi</i> Tipo garanzia	A favore di	Bene vincolato	Importo 2019	Importo 2020
Ipoteca	MPS Merchant/B.POPVI	Terreni	24.953.550	24.953.550
Ipoteca	Credit Agricole	Edificio 7 e 14/M	12.000.000	12.000.000
Ipoteca	Unicredit	Edificio 14/DE	14.000.000	14.000.000
Ipoteca	Chianti Banca	Edificio 16A, 14F, Ter	14.000.000	14.000.000
		Totale	64.953.550	64.953.550

Fidejussioni ricevute da terzi

Trattasi di fidejussioni in favore della società rilasciate da terzi ed a maggior chiarimento se ne espone di seguito la specifica:

Tipo garanzia	A favore di	Importo 2019	Importo 2020
Fidejussione	Baldassini	19.998	19.998
Fidejussione	Comune di Prato	1.792.714	2.963.002
Fidejussione	RFI Rete Ferroviaria Italiana	150.000	150.000
Fidejussione	Ministero Infrastrutture e Trasporti	0	176.866
Totale		1.962.712	3.309.866

Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata.

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

La società non è gravata da passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica quanto segue.

Dopo la chiusura dell'esercizio ha continuato a manifestarsi l'emergenza sanitaria relativa al Covid19, sia pur con effetti di minore intensità.

La nostra società, avendo, come fonte principale dei propri ricavi, canoni di locazione immobiliare ha continuato a subire indirettamente le sospensioni delle attività commerciali, in quanto sono le aziende conduttrici a subire i vari lockdown.

Come già anticipato in altro paragrafo della presente Nota Integrativa, la società ha posto in essere vari provvedimenti, mediante i quali si è elaborato un budget dell'esercizio 2021 in cui tali interventi sono stati contestualizzati.

Come riportato in premesse, a cui si rimanda, l'emergenza sanitaria Covid-19 non appare comunque in grado, anche per l'esercizio in corso, di rappresentare un elemento che possa mettere a repentaglio la continuità aziendale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcuno strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta quanto segue.

I contributi iscritti a Conto Economico da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017 (in particolare, Contributi Legge 240 per euro 548.458 e Contributi Regione Toscana per euro 33.552, entrambi evidenziati in Conto Economico alla voce A.5.a) sono derivanti da incassi conseguiti in esercizi precedenti e risultano imputati all'esercizio 2020 in commento per la quota di competenza; pertanto, essi non sono stati imputati per cassa.

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici quantificabili in complessivi euro 488.851 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017:

Erogante	Causale	Importo
Stato italiano	Crediti locaz.immob. non abit. e aff. azienda (art.28 DL 34/2020)	1.792
Stato italiano	Credito Sanificazioni e DPI (art.125 DL 34/2020)	4.047
Stato italiano	Saldo IRAP 2019 stralcio DL 34/2020	1.668
Stato italiano	Acconto IRAP primo 2020 DL 34/2020	14.603
Stato italiano	Decreto Ristori aprile 2020	375.197
Stato italiano	Decreto Sostegni fatturato medio 2020	107.815
Totale:		505.122

Per maggiori dettagli, si rinvia al sito internet del Registro degli Aiuti di Stato.

Commi 126, 127, dell'art. 1, della L. 124/2017 - Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha formalizzato atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di euro 24.436,33:

per il 5%, per euro 1.221,82, alla riserva legale;

il residuo, per euro 23.214,51, interamente alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

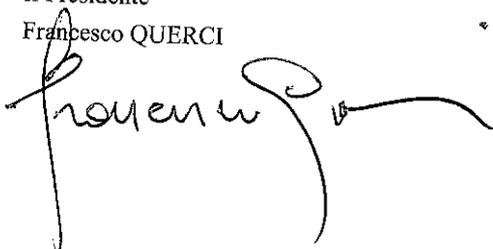
Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Francesco QUERCI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Querci', with a long horizontal flourish extending to the right.

INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA

Sede legale: Via di Gonfienti 4/4 PRATO (PO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI PRATO
C.F. e numero iscrizione: 03447690482
Iscritta al R.E.A. n. PO 366636
Capitale Sociale sottoscritto € 13.245.000,09 Interamente versato
Partita IVA: 00302320973

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2020

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è la dimostrazione della situazione in cui si trova la Vostra società.

Sulla base delle risultanze in esso contenute, possiamo esprimere parere favorevole per i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso al 31/12/2020, che hanno portato un utile di euro 24.436.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile e ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile, nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

Struttura di governo e assetto societario

La mission della società è la creazione di valore per tutti i soggetti direttamente coinvolti nelle attività sociali: azionisti, clienti e dipendenti.

Tale obiettivo è perseguito attraverso l'offerta di servizi e soluzioni che riteniamo essere in linea con le esigenze del mercato.

La struttura di governo societario è articolata su un modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organi:

- Assemblea degli Azionisti, organo che rappresenta l'interesse della generalità della compagine sociale e che ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della società, nominando il Consiglio di Amministrazione,

approvando il bilancio e modificando lo Statuto;

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;

oltre che della società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi e detiene, entro l'ambito dell'oggetto sociale, tutti i poteri che per legge o per Statuto non siano espressamente riservati all'Assemblea e ciò al fine di provvedere all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati dall'assemblea degli azionisti, che durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dalla carica.

Le responsabilità manageriali più alte all'interno della Società sono attribuite agli amministratori, secondo le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione. La società si avvale anche della figura del Direttore a cui sono affidati vari aspetti della gestione.

La società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione

Signori Azionisti,

L'esercizio conclusosi il 31 Dicembre 2020 si è svolto in uno degli anni più drammatici dal secondo dopoguerra. Una devastante pandemia ha coinvolto l'intero pianeta, comportando milioni di morti ed impatto enorme sull'economia mondiale oltre che sulla vita di ogni persona.

Sono saltati gli schemi e le abitudini a cui eravamo abituati. La situazione ha imposto nuovi comportamenti e modi di lavorare, dettati dalla necessità del distanziamento sociale.

Le conseguenze sulla realtà aziendale sono state rilevanti, anche se si deve rimarcare che la logistica non si è mai del tutto fermata. Al contrario ha permesso al Paese di rimanere in piedi, almeno con i suoi servizi essenziali, grazie allo sforzo di spedizionieri, autotrasportori ed operatori portuali ed interportuali, che hanno permesso l'approvvigionamento di prodotti alimentari, farmaceutici e di dispositivi di protezione.

Il resto, ed in particolare per il nostro territorio, il tessile, l'abbigliamento e più in generale il traffico diretto verso l'estero, si è quasi completamente fermato.

Ancora ad oggi, a più di un anno dall'inizio della pandemia e mentre la situazione sta procedendo, speriamo tutti, verso la normalizzazione, alcune conseguenze continuano a colpire i processi logistici, come la difficoltà di reperire unità di carico vuote e la crescita esponenziale dei noli marittimi.

Di seguito riportiamo nel dettaglio i fatti maggiormente significativi delle diverse aree aziendali, ma prima si riportano alcuni elementi da rimarcare:

- nell'esercizio abbiamo impiegato parte della liquidità derivante dalle operazioni di alienazione di immobili degli anni precedenti per una riduzione consistente del debito a breve (da € 815.602 a € 301.938) il che ha contribuito ad una contrazione di interessi ed oneri finanziari di € 111.478 (da € 796.868 a € 685.390);
- l'indebitamento verso il sistema creditizio è stato ridotto di € 1.010.842 (da € 18.732.158 a € 17.721.316), malgrado il ricorso alla moratoria sui mutui ipotecari;
- la riduzione del debito a breve permette di portare il tasso medio sotto al 4% (3,86%);
- abbiamo registrato una riduzione dei ricavi da locazioni di € 396.480, confermando il trend negativo degli ultimi anni e legata nel contingente al termine della locazione dei binari per i treni Ansaldo Breda ed agli sconti concessi ai locatari causa COVID;
- per l'esercizio abbiamo beneficiato di un credito per imposte anticipate per € 108.948 e contributi a fondo perduto per ristoro COVID di € 483.012;

- il risultato dopo le tasse del 2020 è comunque positivo di € 24.436, con un rapporto capitale proprio su capitali di terzi che tende sempre più alla parità (0,91 rispetto allo 0,87 dell'anno precedente).

Impatto COVID

L'intero esercizio 2020 ha fortemente risentito degli effetti della pandemia.

In particolar modo il distanziamento sociale e la ridotta circolazione di persone e merci hanno cambiato il modo stesso di lavorare ed avuto impatto sull'organizzazione aziendale.

Organizzazione

A partire dalla prima metà di Marzo comincia un periodo di lock down che si protrae fino ai primi di giugno, ma che sotto diverse forme si sta protraendo fino ad oggi.

Nella primissima fase per Interporto della Toscana Centrale S.p.A. (ITC) si è decisa una chiusura al pubblico ed un orario 9-13 per attività di back office, con alternanza del personale, ricorrendo allo smaltimento delle ferie arretrate ed una forma iniziale di smart working.

Per Magazzini Generali Doganali Prato srl (MGDP) inizialmente non cambia molto e si limitano semplicemente gli orari di magazzino in accesso di ridotto lavoro, ricorrendo allo smaltimento delle ferie arretrate.

Nel mese di Aprile si fa invece ricorso alla CIG ordinaria per ITC (314 ore) ed alla CIG straordinaria per MGDP (142 ore).

A partire da Maggio le attività ritornano ad una normalità sia pur con volumi ridotti: per MGDP si decide di utilizzare in maniera predominante risorse interne, mentre per ITC si ricorre strutturalmente allo Smart Working, dotando tutto il personale di PC portatili per il lavoro da casa.

Impatto sulle attività operative

L'impatto principale lo abbiamo avuto sul magazzino che gestiva Acqua Panna destinata all'esportazione. Verso la fine di Marzo l'attività si è quasi del tutto arrestata, così come l'attività ferroviaria verso i porti di Livorno e di La Spezia. Si blocca anche il traffico di casse Focchi, l'attività di gestione auto ed il deposito di polipropilene, in pratica tutte le attività che convergevano sulla piattaforma ferroviaria.

Contestualmente nel magazzino multifunzionale, mentre si riduceva l'attività tradizionale legata al tessile, aumentava in misura vertiginosa il traffico di maschere facciali, guanti e camici, tutto il materiale legato all'economia della pandemia. I volumi hanno raggiunto livelli importanti, senza poter mai sperare di compensare il calo di fatturato delle altre commesse.

Acqua Panna chiude definitivamente l'attività al 30 Giugno, lasciando sfritto l'immobile fino a Settembre, per poi riiniziare a Gennaio 2021, su volumi inferiori a quelli dell'anno precedente. Solo dal mese di Maggio 2021 si è tornati su volumi pre pandemia.

Impatto sulle locazioni

La tensione sulle locazioni di magazzini ed uffici è stata rilevante anche se circoscritto temporalmente ed alcune tipologie di settore trasportistico.

Essa raggiunge il suo culmine nel mese di Aprile, con decine di richieste di riduzione dei canoni di locazione e di dilazione dei pagamenti. Molti semplicemente non pagano la mensilità. A metà Aprile lo scaduto non pagato ammontava a € 363.414.

A partire già da Maggio la situazione tendeva a normalizzarsi e nel mese di Giugno la morosità era quasi tornata a livelli fisiologici.

Restano a tutt'oggi alcuni casi di crisi legati al settore del trasporto aereo e della logistica per le fiere che oggettivamente sono stati più penalizzati di altri.

Iniziativa al supporto del tessuto economico locale

Nel pieno della pandemia la società si è interrogata sulla possibilità di fornire un supporto economico e/o operativo al settore logistico e più in generale al tessuto economico locale.

Il CdA decideva nel mese di Aprile due iniziative:

- scontare del 25% i canoni di locazione di tutti i locatari (uffici e magazzini) per i mesi di Aprile e Maggio 2020, più una ulteriore riduzione del 25% del canone da spalmare (su richiesta del locatario) sui canoni dei primi 6 mesi 2021. L'iniziativa a sostegno del territorio è costata alla società una cifra intorno ai € 125.000, che pesa per circa il 5% di minore fatturato affitti su base annuale.
- offrire disponibilità gratuita di spazi per i container e la merce che non poteva essere ricevuta causa della chiusura delle aziende. In particolare è stato riattivato temporaneamente il magazzino doganale A3 sulla piattaforma

ferroviaria.

Impatto sui costi

Parallelamente alla contrazione dei ricavi la società ha operato per un contenimento dei costi, compatibilmente con una struttura dei costi già ridotta.

Tra i maggiori saving, si è quindi proceduto a procrastinare manutenzioni non essenziali (- € 55.289), a ridurre costi per consulenze accessorie (- € 33.749) e per fiere e convegni (- € 37.343).

Ridotte anche le spese condominiali (- € 32.849).

Iniziative a favore della liquidità

La società ha aderito a tutte le iniziative che Regioni e Governo centrale hanno promosso per favorire le aziende coinvolte nella crisi COVID.

Abbiamo richiesto ed ottenuto per MGDG la liquidità prevista dal DL 23/2020, mentre per ITC è stata chiesta ed ottenuta la moratoria sui mutui ipotecari con gli Istituti UNICREDIT, Chianti Banca, Credit Agricole e per il pool MPS-Intesa San Paolo.

Inoltre sono stati richiesti contributi a fondo perduto per complessivi € 483.012.

Bando MIT

Nel corso del 2020 è uscito un Bando del Ministero Infrastrutture e Trasporti per il finanziamento con contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere infrastrutturali negli Interporti.

ITC ha presentato un proprio progetto per le seguenti opere:

- Parcheggio P7 per un importo di € 363.072,39
- Parcheggio P8 per un importo di € 533.438,30
- Opere di regimazione per parcheggi P7/P8 per un importo di € 209.000
- Parcheggio P10 per un importo di € 228.422,57
- Scalo d'Appoggio 2 e demolizione fabbricato per un importo di € 733.700,32
- Parcheggio P1 per un importo di € 96.228,80
- Parcheggio P9 per un importo di € 1.158.367,41

per un totale complessivo di € 3.322.227

La richiesta è stata accolta, per un finanziamento a fondo perduto ottenuto di € 1.768.663,27 (53%), con un residuo a carico ITC € 2.703.564.

Le attività inizieranno per Giugno 2021 e dovranno concludersi entro 36 mesi.

Fusione ITC - ITS

La struttura societaria è stata ulteriormente razionalizzata e semplificata attraverso la fusione tra Interporto della Toscana Centrale che ha incorporato la società Interporto Service srl.

In precedenza, l'Interporto della Toscana Centrale S.p.A. che detiene la totalità di immobili ed equipment, concentrava su di sé la gran parte dei costi e ricavi delle aree immobiliare e parte dell'area intermodale.

L'Interporto Service Prato Srl, posseduta al 100% dall'Interporto della Toscana Centrale S.p.A., che nasceva come strumento operativo, non aveva di fatto struttura ed era gestita dal Direttore della S.p.A. Il suo fatturato dipendeva in parte da ricavi di carattere immobiliare (controllo accessi, vigilanza) sostenendo i relativi costi ed in parte dalle attività operative che si svolgevano sulla piattaforma intermodale, comprese le sporadiche attività ferroviarie.

A questo si aggiungeva la Società MGDG, che svolge attività logistica e di magazzinaggio doganale all'interno di un immobile di proprietà di ITC, la cui proprietà era del 51% di Interporto Service ed il restante 49% nella disponibilità di tre soci privati.

Questa organizzazione societaria comportava che in alcuni contesti accadesse che costi e ricavi fossero contabilizzati su due diverse società pur afferendo allo stesso servizio reso, ovvero che area operativa ed area immobiliare non avessero una netta separazione.

Successivamente all'acquisizione del 100% di MGDG, passando successivamente da Interporto Service a MGDG tutte le attività operative, comprese quelle della piattaforma.

Con la fusione di Interporto Service in ITC, si è provveduto al consolidamento di tutte le attività afferenti all'area immobiliare in quest'ultima.

In questo modo si è ottenuta un'organizzazione più snella (due società invece di tre) e maggiormente focalizzata (ITC che gestisce l'area immobiliare e MGDG l'area operativa, con le relative partite di costo e di ricavo).

Espansione su Campi Bisenzio

Da un punto di vista urbanistico le previsioni di piano (PMU) ne definiscono la destinazione esclusivamente come area interportuale, in quanto individuata come area di compensazione delle aree su cui si è prodotto un vincolo archeologico a seguito dei ritrovamenti di reperti etruschi.

Successivamente all'acquisizione del Decreto di VIA a fine 2019, a cui si è opposto Leroy Merlin di fronte al TAR della Toscana, si è cercato di trovare delle soluzioni tecnico – finanziarie che tenessero conto degli interessi dei vari stakeholder. Durante tutto il 2020 si è svolta una trattativa con i proprietari per un progetto condiviso. Nei primi mesi del 2021 si è giunti ad un accordo di massima che tuttavia prevede la verifica di passaggi tecnici ed amministrativi.

Approvazione del bilancio d'esercizio

La società si è avvalsa della possibilità prevista dalle disposizioni emanate in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid – 19, in aderenza a quanto previsto dalla Legge 26/02/2021 n.21 di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi alle motivazioni conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19 e in aderenza a quanto previsto dalla Legge 26 febbraio 2021 n. 21.

Fatti di particolare rilievo

Riportiamo di seguito alcuni fatti di particolare rilevanza che si ritiene utile evidenziare alla Vostra attenzione.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata attuata la fusione per incorporazione della società "Interporto Services Prato s.r.l." con atto stipulato in data 16/12/2020, Notaio Francesco D'AMBROSI in Prato, iscritto presso il registro delle imprese in data 21/12/2020. La società incorporata era interamente partecipata al 100% da INTEPORTO SpA, pertanto, tale fusione non ha determinato alcun rapporto di concambio e conseguentemente le quote della società incorporata sono state annullate.

Inoltre tale fusione non ha comportato alcuna variazione del capitale sociale dell'incorporante.

Gli effetti giuridici di tale operazione sono decorsi dalla data di iscrizione dell'atto al registro delle imprese, mentre l'atto di fusione prevedeva espressamente che gli effetti contabili ed economici, con imputazione delle operazioni della società incorporata al bilancio della società incorporante, abbiano efficacia dal 01/01/2020, con retrodatazione degli effetti fiscali della fusione a tale data.

L'operazione di annullamento della partecipazione e del patrimonio netto della società incorporata ha determinato un disavanzo di € 29.550,84, che è stato allocato in riduzione delle "Altre riserve" di patrimonio netto della incorporante, non ritenendo procedere all'annullamento del disavanzo stesso mediante attribuzione di detto valore su assets patrimoniali.

La società ha effettuato investimenti pari ad € 200.000 circa nell'incremento di terreni e fabbricati industriali con l'obiettivo, nel lungo periodo, di aumentare le capacità produttive dell'azienda ed in relazione ai quali è atteso un significativo contributo alla redditività futura.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Gli ammortamenti sono sostanzialmente stabili (passano circa da € 1.399.000 a € 1.486.000), mentre gli oneri finanziari si riducono del 14% circa (da circa € 796.000 a € 683.000).

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per svalutazioni e fondi rischi per circa 490mila euro oltre ad iscrivere imposte dirette, comprese le differite, per positivi 110mila euro ca., chiudendo con un utile complessivo di circa 24mila euro.

La situazione della società si presentava pertanto al 31/12/2020 parzialmente positiva.

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale, delle riserve accantonate negli scorsi periodi e dell'utile di esercizio, è pari a euro 17.007.000 circa, ed ha rappresentato la migliore forma di autofinanziamento.



Anche quando si è dovuto ricorrere ai finanziamenti esterni, lo si è fatto utilizzando in estrema prevalenza forme di credito a media/lunga scadenza, come dimostrano i contratti di mutuo accessi con le banche.

L'attivo immobilizzato della società è finanziato nel seguente modo

36,9% patrimonio netto;

63,1% passivo consolidato.

Questi dati mostrano la buona copertura degli assets immobilizzati, rispetto al settore di riferimento della società.

La struttura del capitale investito evidenzia una parte significativa composta da attivo circolante per euro 3.792.000 circa, dato che i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a euro 417.000 circa, le rimanenze di merci e di prodotti finiti sono valutate in euro 206.000 circa, crediti diversi per euro 2.043.000 circa e si deve aggiungere la presenza di crediti nei confronti della clientela a breve termine per un totale di euro 345.000 circa.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari a euro 2.562.000, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per euro 404.000 circa e delle banche per euro 1.124.000 circa.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari a euro 623.000 circa ed evidenzia un sostanziale sbilancio positivo tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine, non critico rispetto al settore in cui opera la società.

Escludendo dall'attivo circolante le rimanenze finali, si ottiene un valore pari a euro 2.979.000 circa. Se confrontiamo tale valore con il passivo a breve notiamo il valore positivo del margine di tesoreria per euro 417.000 circa, ovvero la buona struttura patrimoniale della società, rispetto al settore in cui la società si trova ad operare. Infatti, gli impegni a breve termine appaiono coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine.

A garanzia della solvibilità societaria viene in aiuto la bassa percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti nei confronti dei clienti che si è storicamente manifestata nella nostra società.

La situazione economica presenta aspetti positivi, anche se di dimensione minima, in questo esercizio di difficoltà.

Il fatturato caratteristico complessivo ammonta a euro 3.093.000 circa, evidenziando rispetto al precedente esercizio una variazione in diminuzione di euro 180.000 circa.

I costi di produzione, sostenuti per euro 3.810.000 circa possono essere ripartiti nei vari settori principalmente come segue:

- nel settore dei servizi si rilevano costi per un totale di euro 800.000 circa;
- i costi per il godimento di beni di terzi gravano per circa euro 139.000;
- i costi per il personale ammontano a circa euro 564.000;
- gli ammortamenti e le svalutazioni assommano a circa euro 1.497.000 circa
- gli oneri diversi di gestione gravano per circa euro 316.000.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente nell'esercizio a circa euro 250.000, di cui principalmente in immobili ed immobilizzazioni in corso, per 225.000 circa.

Le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate di circa 416.000 euro, relative principalmente a costi di sviluppo per euro 275.000 circa e ad ulteriori spese di manutenzione e riparazione capitalizzate per euro 104.000 circa.

Indicatori della situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società.

Gli indicatori di risultato presi in esame sono:

- indicatori finanziari;
- indicatori non finanziari.

Questi, sono misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli **indicatori estrapolabili dalla contabilità**, ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso un margine, un indice, un quoziente,



desumibile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa.

Vengono di seguito fornite informazioni sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il **Conto economico riclassificato** secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni **margini e risultati intermedi di reddito** (valori in migliaia di euro).

Conto economico riclassificato	2020		2019		variazioni	
		%		%	assolute	%
Ricavi caratteristici (RC)	3.093	72,0	3.274	53,2	-181	-5,5
Altri ricavi	1.205	28,0	2.885	46,8	-1.680	-58,2
RICAVI NETTI (V)	4.298	100,0	6.159	100,0	-1.861	-30,2
Incremento di immobilizzazioni materiali	109	2,5		0,0	109	#DIV/0!
VALORE DELLA PRODUZIONE (VP)	4.407	102,5	6.159	100,0	-1.752	-28,4
(Costi netti acquisto materie e merci)	-11	-0,3	-32	-0,5	21	-65,6
(CONSUMI DI MATERIE)	-11	-0,3	-32	-0,5	21	-65,6
(COSTI PER SERVIZI) (CS)	-800	-18,6	-820	-13,3	20	-2,4
VALORE AGGIUNTO	3.596	83,7	5.307	86,2	-1.711	-32,2
(Costo del personale) (CP)	-564	-13,1	-590	-9,6	26	-4,4
(Ammortamenti materiali)	-1.362	-31,7	-1.353	-22,0	-9	0,7
(Oneri godimento beni di terzi)	-139	-3,2	-131	-2,1	-8	6,1
(COSTI DI STRUTTURA)	-2.065	-48,0	-2.074	-33,7	9	-0,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.531	35,6	3.233	52,5	-1.702	-52,6
(Ammortamenti immateriali)	-125	-2,9	-47	-0,8	-78	166,0
(Oneri diversi di gestione)	-316	-7,4	-358	-5,8	42	-11,7
(Varie amministrative e generali)	-492	-11,4	-380	-6,2	-112	29,5
(COSTI GESTIONE OPERATIVA)	-933	-21,7	-785	-12,7	-148	18,9
RISULTATO OPERATIVO DI GESTIONE (RO)	598	13,9	2.448	39,7	-1.850	-75,6
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI (OF)	-683	-15,9	-796	-12,9	113	-14,2
RISULTATO LORDO CORRENTE	-85	-2,0	1.652	26,8	-1.737	-105,1
(IMPOSTE SUL REDDITO)	109	2,5	-661	-10,7	770	-116,5
RISULTATO NETTO (RN)	24	0,6	991	16,1	-967	-97,6

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2019	31/12/2020
ROE - (Return on Equity)	6,2 %	0,1 %
ROI - (Return on Investment)	6,3 %	1,6 %
ROS - (Return on Sales)	39,7 %	13,9 %

Commento agli indici sopra riportati:

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

Risultato netto dell'esercizio
Mezzi propri

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il ROI (Return on Investment), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo di gestione
Totale attivo

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

Il ROI indica la capacità dell'impresa di ottenere un flusso di reddito dallo svolgimento della propria attività.

ROS - (Return on Sales)

Il ROS (Return on Sales), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo di gestione
Ricavi caratteristici

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo di gestione sui ricavi caratteristici. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità e solvibilità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziario".

Nella riclassificazione è apparso congruo imputare i risconti passivi per contributi a diminuzione diretta dei cespiti a cui tali contributi fanno riferimento.

Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari (valori in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Imm. immateriali	282	Capitale sociale	13.245
Imm. materiali	33.726	Riserve	3.738
Imm. finanziarie	960	Risultato di esercizio	24
Attivo fisso	34.968	Mezzi propri	17.007
Magazzino	206		

Liquidità differite	2.562		
Liquidità immediate	417		
Attivo corrente	3.185	Passività consolidate	18.584
		Passività correnti	2.562
Capitale investito	38.153	Capitale di finanziamento	38.153

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti (valori assoluti in migliaia di euro):

Descrizione indice	31/12/2019	31/12/2020
Margine di struttura	-18.427	-17.961
Autocopertura del capitale fisso	0,48	0,49
Capitale circolante netto	-7	623
Indice di copertura del capitale fisso	1,00	1,02

Il **Margine di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Mezzi propri – Attivo fisso

L'**Autocopertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri
Attivo fisso

Il **Capitale circolante netto** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso

L'**Indice di copertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri + Passività consolidate
Attivo fisso

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2019	31/12/2020
Quoziente di indebitamento complessivo	0,77	0,80
Indice di indebitamento	2,43	2,25

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri
Passività consolidate + Passività correnti

L'Indice di indebitamento si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Totale attivo
Mezzi propri

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti (valori assoluti in migliaia di euro):

Descrizione indice	31/12/2019	31/12/2020
Margine di disponibilità	-7	623
Quoziente di disponibilità	1,00	1,24
Margine di tesoreria	-213	417
Quoziente di tesoreria	0,94	1,16

Il Margine di disponibilità è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Attivo corrente – Passività correnti

Il Quoziente di disponibilità si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti
--

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

Si ritiene di dover segnalare eventuali rischi conseguenti al permanere dell'emergenza sanitaria Covid-19, di cui si è ampiamente trattato nell'ambito delle premesse alla Nota Integrativa; la società ha comunque già messo in atto politiche di contenimento dei rischi relativi a tale situazione.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, numero 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Il codice civile richiede che l'analisi della situazione e dell'andamento della gestione, oltre ad essere coerente con l'entità e la complessità degli affari della società, contenga anche "nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale" (art.2428 c.2).

Informativa sull'ambiente

Come si evince dalla norma sopra riportata, il codice civile impone agli amministratori di valutare se le ulteriori informazioni sull'ambiente possano o meno contribuire alla comprensione della situazione della società.

L'organo amministrativo, alla luce delle sopra esposte premesse, ritiene di poter omettere le informazioni di cui trattasi in quanto non sono, al momento, significative e, pertanto, non si ritiene possano contribuire alla comprensione della situazione della società e del risultato della gestione. Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società.

Informazioni sulla gestione del personale

In merito a questo punto, si precisa che le informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con le quali collabora.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti:

Composizione del personale

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.						
Uomini (numero)	1	1	2	1	2	3			1	2
Donne (numero)					2	2				
Anzianità lavorativa	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.						
< a 2 anni			1			1			1	2
Da 2 a 5 anni	1	1								
Da 6 a 12 anni					4	4				
Oltre i 12 anni			1	1						

Tipo contratto	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.						
Contratto a tempo indeterminato	1	1	2	1	4	4				
Contratto a tempo determinato										
Contratto a tempo parziale										2
Altre tipologie									1	

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo, che ha visto il diretto impegno della Presidenza e della Direzione, si è sostanziata nella continuazione dell'opera finalizzata da un lato al tema della City Logistics e dall'altro a quella dell'utilizzo del treno anche per trasporti su tragitti di limitata distanza ma con alto valore aggiunto, in particolar modo legato alla riduzione dell'impatto ambientale. Sono proseguite anche le intese con le pubbliche amministrazioni per dare corpo e sostanza alle iniziative.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Nello specifico gli stessi si riferiscono ai rapporti con la società controllata Magazzini Generali Doganali Prato s.r.l., acquisita a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Interporto Services Prato s.r.l. attuata nell'esercizio in commento.

Crediti verso le consociate iscritti nelle Immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione assoluta
verso imprese controllate	-	50.000	50.000-
Totale	-	50.000	50.000-

Tali crediti erano vantati nei confronti della società controllata Interporto Services Prato s.r.l., prima della fusione, relativamente a crediti di finanziamento infruttifero.

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione assoluta
verso imprese controllate	276.693	18.518	258.175
Totale	276.693	18.518	258.175

I crediti esistenti al termine dell'esercizio 2019 erano vantati nei confronti della società controllata Interporto Services Prato s.r.l., prima della fusione, a fronte di spese anticipate per utenze e servizi tecnici e amministrativi.

I crediti esistenti al termine dell'esercizio 2020 sono vantati nei confronti della società controllata Magazzini Generali Doganali Prato s.r.l., a fronte di canoni di locazione e affini.

Azioni proprie

Nel dettaglio di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2020. Peraltro non vi sono state movimentazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della società risultano possedute n. 444.821 azioni ordinarie proprie, ciascuna del valore nominale di euro 0,21, per un totale nominale di euro 93.412,41.

Complessivamente il pacchetto azionario detenuto in proprio ammonta al 0,70 % circa del capitale sociale.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive stazionarie rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso.

La nostra società, avendo, come fonte principale dei propri ricavi, canoni di locazione immobiliare ha continuato a subire indirettamente le sospensioni delle attività commerciali, in quanto sono le aziende conduttrici a subire i vari lockdown.

Come riportato l'emergenza sanitaria Covid-19 non appare comunque in grado, anche per l'esercizio in corso, di rappresentare un elemento che possa mettere a repentaglio la continuità aziendale.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Per la valutazione corretta della situazione patrimoniale, economica, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, si rileva che la società non fa uso di strumenti finanziari particolari, ma dei normali canali del credito bancario e dei relativi correnti strumenti di finanziamento (c/c bancario, c/anticipi bancari, finanziamenti bancari a medio e lungo termine).

Tali correnti strumenti finanziari appaiono adeguati a garantire appropriatamente il rischio di tasso e gli altri rischi finanziari inerenti l'attività d'impresa.

Sedi secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

Dal 2012 il modello organizzativo del D.Lgs. 231/2001 risulta essere funzionante.

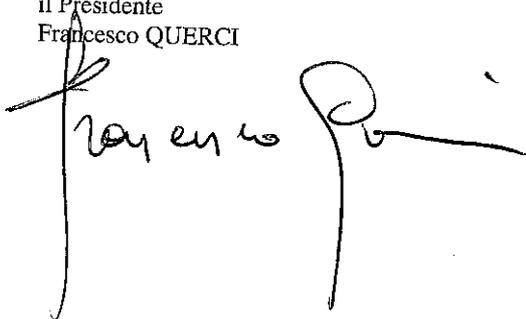
Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.



per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Francesco QUERCI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Querci', written in a cursive style. The signature is positioned below the printed name.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA INTERPORTO DELLA
TOSCANA CENTRALE SPA IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Agli Azionisti della Interporto della Toscana Centrale Spa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a Dicembre 2020 e vigenti dal 1 Gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Interporto della Toscana Centrale Spa al 31 Dicembre 2020, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile di esercizio di euro 24.436. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti MAZARS ITALIA Spa ci ha consegnato la propria relazione datata 8 Giugno 2021 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza monocratico, nella persona della dott.ssa Alessia Bastiani, e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231 che debbano essere evidenziate nella presente relazione, eccetto la necessità di un aggiornamento del Modello stesso, con l'eventuale previsione dello stesso anche per la controllata.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite raccolta di informazioni dagli organi della società, tali assetti potrebbero richiedere una implementazione in previsione dei possibili ed auspicabili sviluppi di progetti espansivi, il tutto compatibilmente con le risorse aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge, salvo quanto specificato in Nota Integrativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

In considerazione dell'espressa previsione statutaria e della deroga prevista dalla Legge 26 febbraio 2021 n. 21 in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Interporto della Toscana Centrale Spa al 31 Dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

In merito all'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sul bilancio, si riporta quanto riferito dagli amministratori: *ad oggi l'effetto COVID-19 ha determinato, da parte delle aziende conduttrici in locazione gli immobili di proprietà sociale, richieste di riduzione o modifiche di condizioni dei canoni locativi, che hanno già causato nell'esercizio 2020 una contrazione nei ricavi e che hanno generato più contenuti effetti negativi nella prima parte del corrente esercizio 2021 in merito all'incasso dei canoni di locazione sugli immobili di proprietà o comunque un rallentamento negli incassi nel breve-medio termine; tutto ciò è oggetto del permanere di un costante controllo da parte degli Amministratori, seppure non sia comunque previsto un impatto tale da impedire all'impresa societaria di continuare ad operare in presupposto di continuità aziendale per quanto riguarda l'esercizio 2021. Altresì, nella Relazione sulla Gestione con riferimento all'impatto Covid sulle attività operative, riferisce l'Organo Amministrativo: "L'impatto principale lo abbiamo avuto sul magazzino che gestiva Acqua Panna destinata all'esportazione. Verso la fine di Marzo l'attività si è quasi del tutto arrestata, così come l'attività ferroviaria verso i porti di Livorno e di La Spezia. Si blocca anche il traffico di casse Focchi, l'attività di gestione auto ed il deposito di polipropilene, in pratica tutte le attività che convergevano sulla piattaforma ferroviaria. Contestualmente nel magazzino multifunzionale, mentre si riduceva l'attività tradizionale legata al tessile, aumentava in misura vertiginosa il traffico di maschere facciali, guanti e camici, tutto il materiale legato all'economia della pandemia. I volumi hanno raggiunto livelli importanti, senza poter mai sperare di compensare il calo di fatturato delle altre commesse. Acqua Panna chiude definitivamente*

l'attività al 30 Giugno, lasciando sfitto l'immobile fino a Settembre, per poi riiniziare a Gennaio 2021, su volumi inferiori a quelli dell'anno precedente. Solo dal mese di Maggio 2021 si è tornati su volumi pre pandemia.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

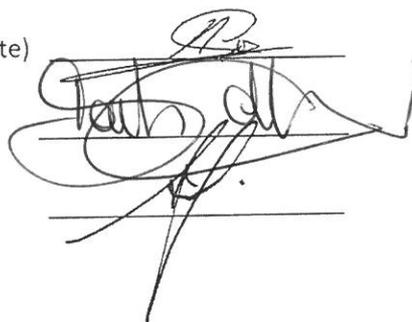
Prato, 8 Giugno 2021

Il Collegio sindacale

Dott. Alessandro Antonio Giusti (Presidente)

Dott.ssa Donata Collini

Dott. Massimiliano Arrigoni

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alessandro Giusti', is written over three horizontal lines. The signature is stylized and somewhat cursive.

Interporto della Toscana Centrale S.p.A.

**Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della Interporto della Toscana Centrale S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Interporto della Toscana Centrale S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'attività di revisione contabile si è svolta in prevalenza nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un esclusivo uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi

ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di

revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

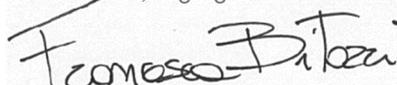
Gli amministratori della Interporto della Toscana Centrale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Interporto della Toscana Centrale S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Interporto della Toscana Centrale S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Interporto della Toscana Centrale S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 8 giugno 2021



Francesca Bitozzi

Socio - Revisore legale

Mazars Italia S.p.A.